



SICILY
BEYOND CRISIS



SICILY BEYOND CRISIS

a cura di Carla Quintigliano e Federica Marchetti

Collana: Ricerche

Coordinatori scientifici: Luigi Prestinenza Puglisi e Anna Baldini

Grafica e Impaginazione: Federica Marchetti

Le immagini sono dei rispettivi autori

© 2014 AIAC Associazione Italiana Architettura e Critica.

All rights reserved.

Versione e-book Giugno 2014

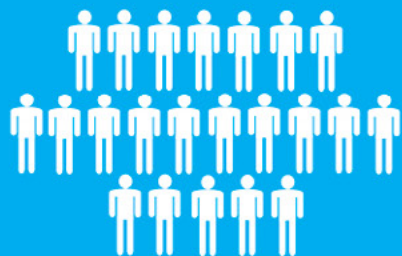
ISBN 978-88-98448-08-1

a cura di

CARLA QUINTIGLIANO

FEDERICA MARCHETTI

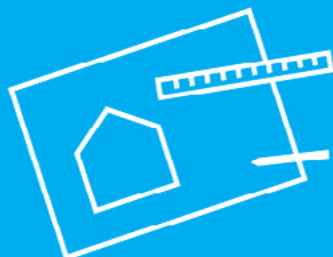
chi?



22 STUDI DI
ARCHITETTURA
UNDER 40

+

cosa?



22 PROGETTI

+

dove?



SICILIA



SELINUNTE, 27 GIUGNO 2014_ di Carla Quintigliano

22.

E' il numero di [#architetti](#), in forma singola e di gruppo, presenti nella raccolta Beyond Crisis.

Progetti per concorsi, progetti in corso di realizzazione e realizzati in [#Sicilia](#), e non solo: sperimentazioni a Brasilgia, Istanbul e curiosamente su un tratto autostradale della A3, Roma-Salerno.

Per conoscerli abbiamo chiesto loro di presentarsi rispondendo a quattro domande.

Il nostro viaggio in Sicilia parte proprio da quelle risposte: keywords scelte, materiali usati, punti di forza e soprattutto motivazioni date per rimanere nell'isola.

Luce, materia, sostenibilità, innovazione, sperimentazione, flessibilità, contesto e ancora riqualificazione, riuso e trasformazione le keywords o, per meglio connettersi alla dimensione social, gli # più ricorrenti in cui credono di identificarsi.

Per alcuni diventano la chiave di lettura del [#progetto](#) presentato, per altri la corrispondenza cercata tra idea originaria e progetto.

Se per tutti un filo conduttore può essere individuato sta nell'analisi e nello studio del luogo, cittadino o più frequentemente rurale, nell'attenzione alle risorse presenti e alla eco sostenibilità di ciò che si va a proporre.

La relazione, che si instaura tra la genesi del progetto ed il contesto in cui si sviluppa, passa attraverso i materiali, la scelta delle volumetrie e delle loro funzioni.

Si cerca di integrare interno ed esterno con modalità diretta, chiara, immediatamente leggibile, così come si decide volutamente di negare questo rapporto, con l'intenzione di favorirne una fruizione differente, una connessione ed una scoperta da ricercare proprio in

quella negazione.

La luce è l'elemento intorno al quale si determinano scelte di forma e funzione, responsabile della mutevolezza della consistenza di setti murari continui con il passare delle ore, e protagonista nei tagli materici, innescando dialettica e dualismo tra pieni e vuoti.

I materiali proposti ed utilizzati hanno origine locale, pietra lavica, legnami, con l'intento di esaltare le potenzialità del territorio stesso.

Se ne garantisce l'uso attraverso lo sviluppo di tecnologie che rispondono a direttive di eco compatibilità ed autonomia energetica, facilitate dalla terra in cui, per morfologia e posizione, luce acqua e vento sono le fonti naturali da cui ricavare energia.

Potrà delinearci un [#futuro](#) diverso? O meglio la forza e la determinazione dell'entusiasmo creativo riusciranno a limitare e circoscrivere interessi economici e politici, ostacoli e orpelli burocratici ben lontani dalle nuove proposte di fruizione e gestione dell'isola?

Tra le motivazioni raccolte ciò che emerge è chiaramente la voglia di riscattare territori e luoghi, sedi di inestimabili ricchezze storico-culturali ed architettoniche, di permettere la crescita e la rinascita, di svilupparne le qualità. Idee, progetti, coordinamento di gruppi di giovani che in maniera attiva e partecipata intendono segnare un nuovo corso degli eventi, invertirli e staccarli da atteggiamenti disfattisti.

Una [#sfida](#) tra tutte: quella di restare, per altri quella di tornare.

COSA C'È OLTRE LA CRISI? _ di Federica Marchetti

In questi ultimi anni si parla quotidianamente di crisi: economica, culturale, sociale e ... architettonica. Ormai abbiamo fatto entrare l'argomento nei cliché quotidiani, forse per una forma di assuefazione che, almeno idealmente, ne attenua l'effetto negativo sulla realtà. Nel libro cerchiamo di uscire da questa logica per scorgere la [#prospettivafutura](#) del presente architettonico siciliano.

Cosa c'è oltre la crisi?

Ci sono dei [#giovani](#) professionisti che l'Associazione Italiana di Architettura e Critica ha selezionato e poi invitato a parlare dei propri progetti in un grande evento a Selinunte.

Sono architetti che vivono stabilmente in [#Sicilia](#) e altri che si muovono in diverse regioni e paesi. I voli low cost e il web li tengono collegati con la loro terra di origine per cui, a differenza delle generazioni passate, riescono a mantenere un legame più forte per contribuire al cambiamento anche dall'esterno, così come chi ha deciso di rimanere accettando la sfida sul campo.

Il paesaggio, la storia, la cultura e tradizione siciliana sono elementi che accomunano tutti i partecipanti: influenza la loro progettazione, riflettendosi nell'attenzione per il contesto, sia nei progetti locali che per altri paesi. La luce, i colori, i sapori della Sicilia reinterpretano i loro riferimenti progettuali e teorici. Il rispetto per il territorio si riflette nella promozione della sostenibilità ambientale.

Lasciamo che immagini, testi, ashtag comunichino i progetti. Alcuni hanno partecipato a concorsi, qualcuno è in

corso di costruzione, altri sono stati realizzati. Li abbiamo inseriti in questa sequenza per rendere la dinamica del tempo: da una finestra verso qualcosa di possibile a ciò che è divenuto realtà, che è già [#oltre](#).

'Oltre' come il [#talento](#) di questi giovani architetti che con pazienza, tenacia e resilienza portano avanti il loro lavoro. La promozione dei loro risultati è un incentivo per tutti ad operare verso nuove opportunità in [#architettura](#), a trovare i presupposti per creare ciò che ci sarà Beyond Crisis.

LIBRO DI ARCHITETTURA
PREFERITO



OPERA CHE AVRESTI
VOLUTO REALIZZARE



MOTIVI PER RIMANERE
IN SICILIA



LA TUA ARMA SEGRETA
COME ARCHITETTO



DOMANDE



STUDIO ASSOCIATO 3813

p. 18

1. Complessità e contraddizione in architettura di Venturi
2. Casa da Musica a Porto, OMA
3. 38 (N), 13 (E)
4. La multidisciplinarietà e il gruppo



A2BF

p. 24

1. Saper vedere l'architettura
2. Piazza Alicia e ricostruzione della Chiesa Madre nel Centro Storico di Salemi di Roberto Collovà e Alvaro Siza
3. Paesaggio e paesaggi
4. Pazienza e Perseveranza



GASPARE AMATO_ALESSIA SCUDERI

p. 30

1. Monografia di Richard Meier
2. Casa Gaspar
3. Il paesaggio e la voglia di vederla rinascere
4. La curiosità

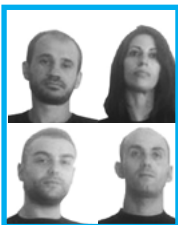


ALESSIA ANGUZZA

p. 36

1. Costruire con la gente di Hassan Fathy
2. MuCEM di Rudy Ricciotti
3. Per le forti potenzialità di sviluppo /Per raccogliere la sfida di cambiare le cose con la resilienza tipica dei giovani
4. L'idea di costruire ogni volta qualcosa di nuovo legato al contesto e alle esigenze umane

INDICE



CINTOLO_ARROTTA_BAFFA_BATTAGLIA

p. 42

1. Amate l'architettura di Giò Ponti
2. Casa per abitazioni e uffici a Milano di Luigi Moretti
3. Per le abitudini culinarie/ Per diffondere l'architettura nel territorio
4. La tenacia



SAVINA LA CARRUBBA

p. 48

1. Le variazioni dell'identità. Il tipo dell'architettura di Carlos Martí Aris
2. Wine Pavillion di Zaha Hadid
3. Complessità e ricchezza di risorse e patrimonio culturale
Diffusione dei valori positivi caratteristici di questa terra
4. La conoscenza dell'utilizzatore e la ricerca della sostenibilità



LFSN

p. 54

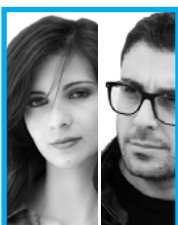
1. S, M, L, XL di Koohlaas/Mau
2. Il Centre Pompidou di Piano e Rogers
3. La sfida di riuscire a fare qualcosa in questa terra splendida e immobile e ampliare gli orizzonti lavorativi e culturali
4. Non ci sono armi segrete, la passione e la ricerca continua sono strumenti utili



VINCENZO MANGIONE_ DÉSIRÉE RUSSO

p. 60

1. Che cosa è l'architettura di Francesco Venezia
2. Il Pantheon
3. Il color ambra della luce e il profumo sugli scogli di Acitrezza
4. Sostenere l'architettura fatta di segno



DANIELE MAROTTA_ GRAZIELLA SCAVO

p. 66

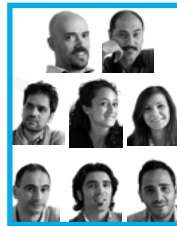
1. Pensare architettura di Peter Zumthor
2. Casa Malaparte a Capri
3. Profondo sentimento d'amore per la nostra terra crescita
Valorizzazione del patrimonio culturale e sociale in maniera attiva e partecipata
4. Innovazione, rispetto dell'ambiente e cultura del luogo.



VALENTINA OCCHIPINTI

p. 72

1. Verso una architettura di Le Corbusier
2. Villa Savoye a Poissy
3. Luoghi incantevoli e troppi centri storici ancora da recuperare e rivalorizzare
4. Particolare attenzione all'emozione che l'architettura deve trasmettere attraverso la scelta di materiali, forme e dettagli



STUDIO 8

p. 78

1. Pensare l'architettura di Peter Zumthor
2. Le Terme di Vals di Peter Zumthor
3. La speranza nella crescita morale, civile, culturale e la volontà di attendere il momento opportuno
4. L'architetto non può avere né segreti né armi, ma solo grandi intuizioni ed esplicite soluzioni



DARIO ALTAMORE

p. 84

1. Lezioni Americane di Italo Calvino
2. Recupero di un fabbricato rurale
3. La luce e la presenza di molti luoghi da "rifondare"
4. Le emozioni



SOLARIA SCLAFANI

p. 90

1. Parole nel vuoto di Adolf Loos
2. Casa Farnsworth di Mies Van der Rohe
3. Per far accrescere la cultura architettonica abbandonando un "fare architettura consolidato" vecchio e nuovo
4. La spazialità pura ed essenziale in rapporto con il paesaggio circostante/ Le esigenze della committenza



STARDUST*

p. 96

1. Architecture of the indeterminacy di Yago Conde
2. MASP - Museo de Arte de Sao Paulo di Lina Bo-Bardi
3. Per garantire l'internazionalità e interdisciplinarietà e per la valorizzazione reciproca tra il nostro studio e il luogo in cui si trova
4. Non aver mai concepito l'architettura come disciplina chiusa



3AD STUDIO

p. 102

1. Complessità e Contraddizioni nell'Architettura di Venturi
2. Parque de las Ciencias a Granada di C. Ferrater e J. Brasa
3. Perché crediamo ancora nello sviluppo di questa terra!!
4. La pazienza



ELENA AZZONE_GIOVANNI GURRIERI

p. 108

1. Ornamento e delitto di Adolf Loos
2. Tate modern a Londra
3. Per modificare qualcosa come la "teoria della sanatoria e l'applicazione sterile del regolamento
4. La determinazione, anche detta "cocciutaggine"



MARIA TERESA GIORGIO

p. 114

1. Saper vedere l'architettura di Bruno Zevi
2. Il Solomon R. Guggenheim Museum a New York
3. Per la Sicilia/ Perché la vera sfida non è partire, ma restare
4. La lezione del passato per l'architettura del futuro



MORANA+RAO

p. 120

1. L'idea costruita di Alberto Campo Baeza
2. Casa Farnsworth di Mies Van der Rohe
3. Perché crediamo che questa terra offra gli stimoli giusti per portare avanti la nostra ricerca
4. Avere chiara l'idea



STUDIO ASSOCIATO SOA

p. 126

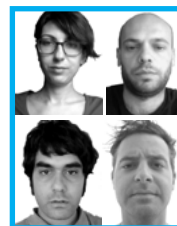
1. Amate l'architettura di Giò Ponti
2. Centro Culturale Jean-Marie Tjibaou di Renzo Piano
3. Per trasformare almeno un po' la mentalità "tradizionale" siciliana e per la presenza di nuovi stimoli provenienti da tanti gruppi nel campo artistico e culturale
4. Sinergia e collaborazione all'interno del team



IVANA SORGE

p. 132

1. Pensare architettura di Peter Zumthor
2. Basilica paleocristiana di San Pietro, Siracusa, Arch. Fidone
3. L'amore per la mia terra e la voglia di cambiamento in architettura
4. Entrare in contatto diretto con i luoghi e la gente



STAAG

p. 138

1. Capitalisme et schizophrénie, Gilles Deleuze e Félix Guattari
2. Il Fun Palace di Cedric Price
3. Per comprenderla (ne siamo ancora troppo lontani)/ Per le sue contraddizioni
4. La seduzione e la cultura trasversale



SABRINA TOSTO_SEBASTIAN CARLO GRECO

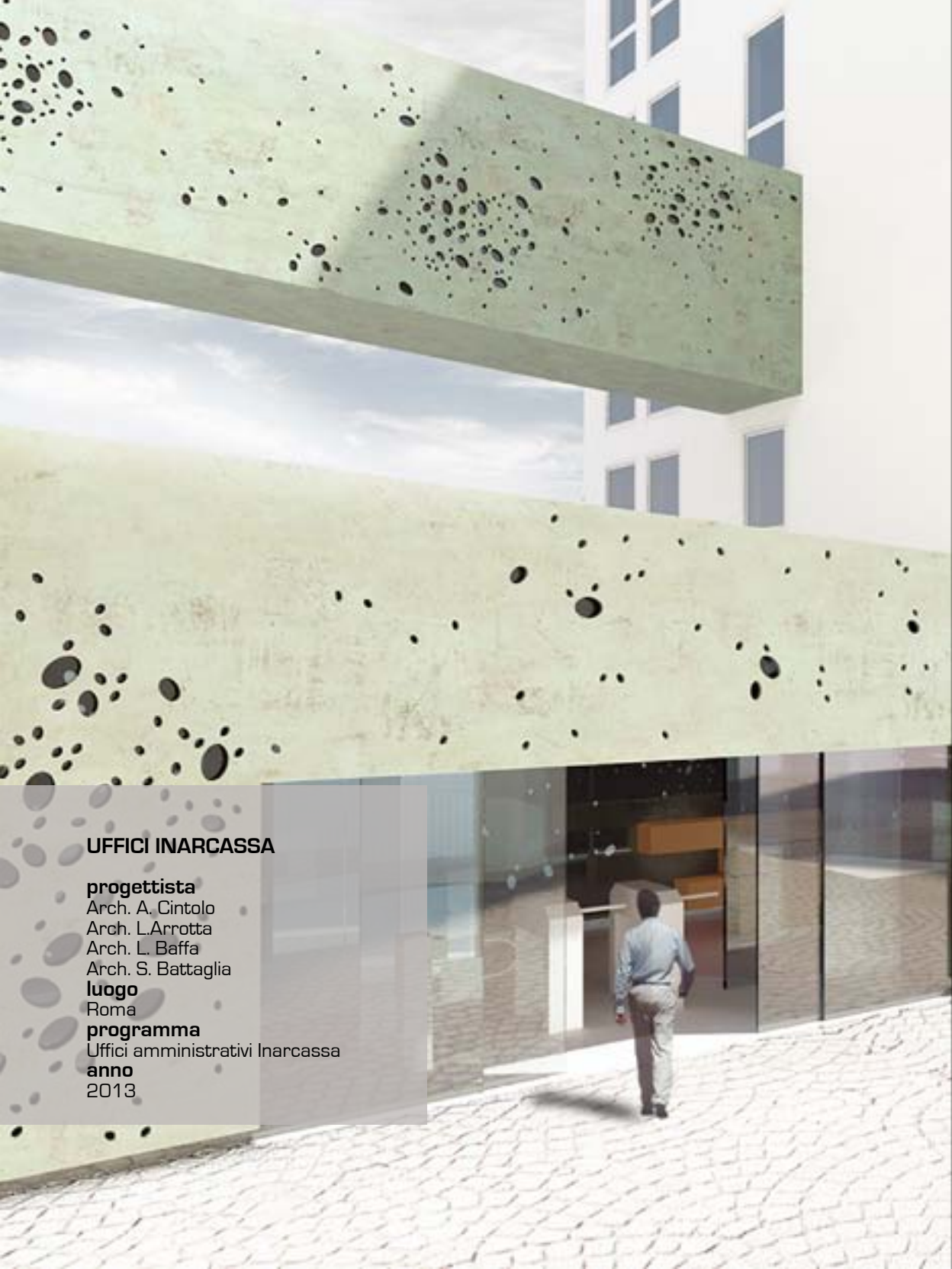
p. 144

1. L'ultima lezione di Giovanni Michelucci
2. Padiglione del Portogallo Expo 1998_Alvaro Siza Vieira
3. La luce e il contrasto
4. Comunicare il pensiero architettonico



A word cloud of Italian hashtags on a blue background, divided by a vertical line. The most prominent words are #paesaggio, #spazio, #flessibilità, #energia, #memoria, #trasformazione, #luce, and #tecnologia. Other visible hashtags include #flussi, #emozionale, #tecnologica, #sostenibilità, #tempo, #trasparente, #matericità, #funzionalità, #centrostorico, #pietra, #equivocare, #riuso, #ordine, #contemporaneità, #riqualificazione, #affaccio, #scarnificare, #continuitàvolumetrica, #abitareelavorare, #trasparenza, #innovazione, #architetturacontemporanea, #sistemaurbanoparco, #ipogeo, #materia, #limite, #greenneighborhood, #dettagli, #mediterraneità, #lowtech, #sorpresa, #conneessione, #reinterpretazione, #plasticità, #mare, and #ibridare.

PAROLE CHIAVE



UFFICI INARCASSA

progettista

Arch. A. Cintolo
Arch. L. Arrotta
Arch. L. Baffa
Arch. S. Battaglia

luogo

Roma

programma

Uffici amministrativi Inarcassa

anno

2013



CINTOLO_ARROTTA_BAFFA_BATTAGLIA

anno di nascita

A. Cintolo 1986 | L. Arrotta 1986 | L. Baffa 1984
S. Battaglia 1986

luogo

Sicilia e Calabria

anno di creazione dell'attività

2011

www.ec2.it/cintoloalejandro

#luce #connessione #sperimentazione

COSA L'intervento è oggetto di un concorso di idee volto alla ristrutturazione e riqualificazione dell' atrio d'ingresso di un edificio per uffici.

DOVE In particolare il complesso è la sede di Inarcassa sito in Via Salaria a Roma.

COME L'intento progettuale era collegare in modo forte e deciso i due palazzi pubblici esistenti. La connessione è avvenuta attraverso un elemento distintivo capace di far notare l'intervento contemporaneo senza però danneggiare l'esistente. Tale elemento di congiunzione, rivestito da una pelle in rame ossidato, materiale capace di mutare colore e aspetto con il passare del tempo, è ritmato da particolari bucatore, ideate per far filtrare la luce in maniera graduale evitando un eccessivo surriscaldamento dell'ambiente interno. L'ingresso ai due edifici attraverso questo nuovo volume è messo in risalto da un'unica bucatore, che evidenzia il sistema di accesso dei tornelli e la reception, dove è stato collocato il nuovo bancone, ideato e progettato appositamente per Inarcassa. Il piano terra di una delle due palazzine è stato riprogettato, in chiave contemporanea, posizionando gli ambienti richiesti da bando ed in particolare inserendo una parete vegetale nella sala d'attesa, che si rifà a quella già esistente collocata sempre sullo stesso piano. Il dislivello attualmente esistente tra la sala d'attesa ed il vano scala è stato eliminato attraverso la realizzazione di una rampa, affinché chiunque possa accedere ai piani superiori con estrema facilità. I due edifici sono stati inoltre collegati al secondo piano tramite l'innesto di una passerella. Quest'ultima, usata solo dai dipendenti dei rispettivi palazzi, è rivestita in rame, lo stesso materiale usato per il blocco d'ingresso del piano terra, ed è caratterizzata dalle medesime bucatore; fessure ovali di varie dimensioni che soprattutto nelle ore notturne sembrano richiamare un sistema di corpi celesti luminosi. Infine è previsto l'inserimento, all'interno della corte che si viene a creare, di uno specchio d'acqua e varie essenze arboree.





